



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it



New date.
Same passion.

vitality

Verona
25 - 28 marzo 2012

n. 774 - ore 17:00 - Mercoledì 11 Gennaio 2012 - Tiratura: 29195 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Wine & food da indossare

La lepre di Patagonia è affumicata all'aroma di tabacco del Sigaro Toscano, la ribollita con lana di pecora nera è tinta con i mirtilli Rigoni di Asiago, la "follata" di flanella guanaco audino bagnata di Amarone della Valpolicella Masi (foto) - dove il gioco di parole sulla follatura, "strizza l'occhio" all'operazione con cui la lana diventa più morbida e resistente e al rimescolamento del mosto in fermentazione per sospingere le vinacce sul fondo - il cammello albino è colorato con il cacao Domori. Tessuti da un lato, e wine & food dall'altro. Ecco "Fabbrica Lenta", un progetto di Bonotto spa, azienda veneta di Molvena (Vicenza) di scena a Pitti Uomo (a Firenze fino al 13 gennaio).

Primo Piano

Il vino chiede prezzi più alti in gdo. E la risposta è ...

Quello tra vino e grande distribuzione, in Italia, è un amore contrastato. La gdo vende ormai più del 60% delle bottiglie commercializzate nel Belpaese, ma i produttori, da anni, lamentano uno strapotere delle catene sul prezzo. Ma ora, tra nuove tasse, costi che aumentano, e una vendemmia più scarsa in quantità con prezzi della materia prima cresciuti, è arrivato il momento di ritoccare in alto i listini con cui la gdo compra il vino. Cosa quanto mai delicata soprattutto per i vini sotto ai 2-3 euro allo scaffale, in un momento come questo. "Serve un dialogo sereno - spiega a WineNews il direttore Federvini Ottavio Cagiano - senza pregiudizi, ma sapendo che i prezzi ai produttori devono crescere". "Dal 2008 il vino ha perso il 40% del valore al produttore - dice Adriano Orsi (Fedagri-Concooperative) - e siamo sotto la soglia di sopravvivenza, soprattutto in certe Regioni. Aumenti dei prezzi tra il 5 e il 12% sono indispensabili. "I problemi sono tanti - aggiunge Lucio Mastroberardino alla guida di Unione Italiana Vini - a partire dalle inefficienze delle infrastrutture: costa molto di più mandare una bottiglia da Avellino a Verona che da Verona a Berlino, per esempio. Ma il prezzo è un flagello". Come risponde la gdo? "Aumentare di 10-15 centesimi al litro il prezzo a cui compriamo il vino che rivendiamo tra i 4 e i 6 euro non è un problema - spiega Flavio Bellotti del gruppo Selex - perché si possono assorbire dei margini. Più difficile per quelli sotto ai 2 euro al litro al consumatore". Che fanno tanto volume. Marco Peduzzi di Iper, mette in luce anche un'altra faccia della medaglia: "per chi come noi produce una linea di vini a marchio proprio e vuol mantenere un certo livello di qualità, queste richieste di aumento in qualche modo vanno accettate, o il rischio è di rimanere senza prodotto". Abbiamo cercato anche i pareri di Coop, leader della gdo in Italia, e di Conad, senza ottenere risposte ufficiali. Ma si intuisce che il problema è percepito ad ogni livello della filiera, e che la volontà sia quella di agire a più livelli per mantenere più alti i prezzi del vino, che non può essere trattato come una commodity qualunque, e di creare nel consumatore la consapevolezza che il vino ha bisogno di essere pagato di più.

Focus

Il "borsino" dei Paesi produttori di vino

Sono Francia, Italia e Spagna i paesi più "prolifici" al mondo nella vendemmia 2011. Lo rileva "Vino in cifre" by Ismea-Uiv, la consueta raccolta di statistiche del settore vitivinicolo mondiale. La Francia balza oltre i 50,2 milioni di ettolitri (+11% sul 2010), seguita dall'Italia che, complice una vendemmia particolarmente scarsa, si attesta poco al di sopra dei 40 milioni di ettolitri. Con la Spagna che, nonostante un calo di oltre il 2% sul 2010, ha prodotto 39,9 milioni di ettolitri. Quarto produttore mondiale sono gli Stati Uniti, con 18,7 milioni di ettolitri (-6%). Al quinto posto, c'è l'Argentina a 14,6 milioni di ettolitri (-10%). Posizione n. 6 per l'Australia, che si mantiene in linea con la produzione 2010. Settimo, ma decisamente in crescita, il Cile (+15,5%) con oltre 10 milioni e mezzo di ettolitri. Superano la soglia dei 10 milioni di ettolitri la Cina (con 10,4) alla posizione n. 8 del "borsino" mondiale, e il Sudafrica, con una vendemmia cresciuta del 2% sul 2010. Dopo un 2010 fortemente negativo crescono anche Germania (+28%) e Austria (+45%), ma anche i Paesi dell'Est-Europa: Romania (+31%), Bulgaria (+55%), Ungheria (+27%), Repubblica Ceca e Slovacchia.



Friulano
tipicamente
friulano

Auguri colmi d'incanto

Friuli Venezia Giulia

SMS Siamo alla frutta!

In tempi in cui tutti parlano di austerità, e in cui il nuovo concept del lusso è la "sobrietà", in una sorta di perverso contrappasso succede che quelli che fino ad oggi sono stati beni e alimenti di consumo quotidiano "acquisiscano" una delle caratteristiche proprie del lusso tout-court: essere consumato da un numero sempre minore di persone. È il caso dell'ortofrutta che, nonostante i prezzi siano in calo del 6-7% sul 2011, "sta sparendo dalle tavole, considerata ormai un bene di lusso". Questo almeno quello che dicono all'Ansa Francesco Pugliese e Vincenzo Tassinari, alla guida dei due leader della distribuzione italiana, Conad e Coop. Che mettono in luce anche un altro aspetto: c'è più offerta di frutta che domanda. Ma, questo con il lusso, ci entra poco o nulla ...

Cronaca

Più vino in Campari

Con tre nuovi accordi di distribuzione per il polo vini del colosso italiano del beverage e della distribuzione, cresce il portafoglio del gruppo Campari (oltre 45 marchi premium e super premium di proprietà, commercializzati e distribuiti in 190 Paesi): Fazi Battaglia e Urciuolo, distribuiti in esclusiva mondiale, e Mouton Cadet, in esclusiva per l'Italia, "eccellenze internazionali - per Andrea Montorfano, managing director Campari - che rappresentano i nostri obiettivi di crescita e sviluppo".



VILLA SANDI

VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Wine & Food

L'eredità delle Olimpiadi 2012? Una Londra "agricola"

Urban farmers & Olimpiadi Londra 2012: da un lato, un fenomeno, quello delle coltivazioni in città, in continua crescita, e, dall'altro, l'evento più atteso dagli sportivi del mondo. Cosa hanno in comune? Finiti i giochi, il sito olimpico potrebbe diventare un nuovo spazio per l'agricoltura urbana: parola del "The Independent". Protagonisti, gli agricoltori di città i cui "affari" vanno così bene Oltremania (1.500 realtà solo a Londra) che i loro prodotti finiscono anche nel menu dello chef-vip Gordon Ramsay. E, speriamo, che l'ultima dal Paese delle tendenze trovi terreno fertile anche in altre grandi città.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il vino in Inghilterra? L'82% delle vendite è concentrato in 6 catene di supermercati inglesi. Ne abbiamo parlato con Sergio De Luca, responsabile acquisti Italia e

Bordeaux di Enotria World Wine, tra i principali player Uk. "Il rischio è una globalizzazione della scelta. Ma gli inglesi stanno tagliando i costi a discapito della qualità del prodotto".



PRESENTA

Simply Italian
GREAT WINES